

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzze
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

Inizio della attività alpinistica estiva

Parete ovest de "Il Pizzo" nel gruppo del Menna (m. 2274)

Il Comando Reparto Alpini di Bergamo ci informa che in data 17 luglio scorso i giovani fascisti appartenenti al reparto stesso Pio Giulio, Prandi Renato, Calvi Italo, Rossini Severino, Rovetta Lorenzo, e Poloni Ferruccio hanno effettuato la scalata della parete ovest del Pizzo, nel gruppo del Menna (m. 2274).

ghiaioso che si percorre per una ventina di metri e poi per parete direttamente alla vetta (ometto con biglietto).

Ore impiegate 5; chiodi usati 12, di cui 9 rimasti in parete; difficoltà grado 5.0 inferiore, con 2 passeggeri di 6'; altezza della parete m. 220 circa.

«Guardando la parete, a sinistra dalla cima, parte una fessura che è visibile a tratti fino alla base. Si supera la prima fessura sulla parete di sinistra con buonissimi appigli, arrivando ad una terrazza (30 metri circa) poi si sale direttamente per la fessura indici per facili rocce fino a riprendere la fessura che si continua per altri 25 metri (chiodo) fino ad una cengia che si attraversa, a d. di chi arrampica, per 6 metri circa, si sale poi lungo la fessura per altri 30 metri circa arrivando ad una finestra nella quale si entra. Si arrampica direttamente nell'interno del camino ascendendo dall'ultima finestra nella fessura che si segue fino in vetta. Rocca solidissima, arrampicata divertentissima».

Chiodi d'assicurazione 6: ore impiegate 2.30, difficoltà di 4.0 grado con alcuni passaggi di 5.0. Altezza della parete m. 200 circa.

Una serie troppo numerosa di sciagure alpinistiche

L'inizio dell'attività alpinistica, se pur segnato da qualche impresa vittoriosa, registra purtroppo alcune disgrazie che hanno colpito per lo più giovani vite.

Sulle cime di Bistrica, presso Piedicolle (Gorizia), i giovani Ladislao Pirich, di 24 anni e Lovro Sodja di 32 anni, in prossimità della vetta, nell'accingersi al difficile passaggio di un canale, venivano investiti da un'improvvisa frana che faceva precipitare tra i piccinelli rocciosi di Pirich, rimasto sfracellato sul fondo, mentre il compagno rimaneva miracolosamente illeso.

Al Campo rocciosi della G.I.L. a Madonna di Campiglio, il giovane fascista Renato Bojocchi, appartenente al Battaglione Alpini fucilieri di Milano è rimasto pure vittima di un incidente di cordata durante un'ascensione di addestramento. Era socio del C.A.I. Milano.

Infine citiamo un'avventura che per poco non ha avuto tragiche conseguenze per lo sciatista, imprudentemente dotato all'alpinismo solitario.

Si tratta dello studente Aldo Viglione di Morozzo, che, pur essendo poco pratico di montagna, facendo un'ascensione con alcuni amici il 30 luglio scorso, ad un certo momento aveva lasciato la comitiva e si era poi trovato solo sull'alta valle Elter, nel punto detto del Pizzo d'Elter, senza avere, fra canali e rocce, la possibilità di uscire dalla critica situazione.

Dopo oltre sei ore di grida, chiamando aiuto è riuscito a farsi sentire da un rocciatore della Scuola d'alpinismo di Aosta e ad essere tratto in salvo.

Nel vicino settore svizzero la cronaca registra una sciagura che ha impressionato per numero delle vittime.

Il 22 luglio cinquanta allievi di una scuola artigiana di Neuchâtel, accompagnati da due insegnanti e dal segretario della scuola stessa, stavano compiendo un'esplorazione, tra la Grimsel e il ghiacciaio del Rodano, metà fra le più note ai turisti e vi sono appese fermate nella regione di Gletsch, ai piedi del ghiacciaio da cui ha origine il Rodano, quando una valanga di ghiaccio li investiva in pieno. Due dei giovani artigiani rimasero uccisi, altri quattro mancarono all'appello e vi sono sei feriti, dei quali uno in gravi condizioni.

Le autorità militari hanno inviato sul posto truppe che hanno accuratamente esplorato il terreno, ma senza alcun risultato, tanto che si teme che i quattro mancanti siano da ritenersi anch'essi periti.

Per le vacanze di Ferragosto il numero del 16 corr. non uscirà.

Riprenderemo le pubblicazioni il 1 settembre p. v.

La parete O. del Pizzo viene attaccata secondo la relazione tecnica

«La parete O. del Pizzo viene attaccata secondo la relazione tecnica — in cima al larghissimo vallone che parte dalla Balza superiore della Zoppo (m. 1616) a quota 1975 circa. All'inizio una cengia grigia va verso destra e termina alla base di un canale giallo. Dopo una leggera traversata verso sinistra uscendo dal canale si sale fin sotto una struzzatura, superata la quale si arriva in un canale. Dopo una decina di metri verso destra si attacca la parete sotto il giallo fino a pervenire a una placca nera che si supera con l'ausilio di un chiodo. Sempre a sinistra superata la placca strapiombante si arriva alla base di due canali, uno dei quali formato da un pinnacolo appoggiato alla parete, risalire il canale di sinistra abbastanza esposto e con arrampicata molto delicata, causa la roccia malsicura, si arriva sulla selletta formata dal pinnacolo, m. 100 dall'attacco, ore 1.30. Dalla selletta, attaccare diritto una parete nera per una decina di metri fino ad arrivare sotto una specie di sperone, prendere il canale a sinistra dello sperone fino in cima, m. 15, si attraversa per due metri a destra fino ad un piccolo terrazzo dove viene piantato un chiodo di sicurezza. Due metri sopra il terrazzo con una difficile manovra si pianta un chiodo sotto un piccolo strapiombo e con l'ausilio del chiodo si supera lo strapiombo stesso verso sinistra. Parete verticale di 3-4 metri con esili appigli fino ad una cengia situata sotto due grandi massi. Girando il masso di destra alla sua destra si entra in un cunicolo fino sopra i massi stessi (m. 20), chiodo di sicurezza, ore una. Da qui si raggiunge un costone erboso che è alla base di un vasto canale. Risalire per 20 metri il canale, sormontare una cresta verso destra che muore su una placca di 3-4 metri e poi riprendere sopra. Dopo 25 metri di rocce facili si raggiunge la cresta N. N. O. della vetta una cinquantina di metri prima di questa. La parete è stata superata in molti punti con libera arrampicata, data la difficoltà di usare chiodi nella roccia molto friabile. Chiodi impiegati 4, lasciati in parete 1; tempo effettivo di arrampicata ore 3.30, altezza della parete m. 250, difficoltà 4° grado superiore».

Anche la Parete nord del Sagro ultima inviolata delle Apuane è stata vinta

Superata recentemente la parete Nord del Pizzo d'Uccello, l'unica vetta ancora inviolata delle Alpi Apuane ora la parete Nord del Sagro, che si eleva a 1890 metri nel centro della catena. Si tratta di una muraglia in qualche tratto a strapiombo, dell'altezza di oltre 300 metri. L'impresa è stata compiuta il 15 luglio scorso dagli universitari Dino Locatelli e Renato Faggioli, unitamente al giovane fascista Giuseppe Licata, tutti e tre di Apuania-Carrara, impiegando cinque ore effettive; vennero adoperati 25 chiodi di cui tre rimasti in parete.

Da notare che la parete non è formata tutta di roccia con appigli e cengie, ma di marmo compatto, ricoperta a tratti di muschi ed erbaglia.

La valorizzazione della zona Adamello-Brenta

Abbiamo da Roma che la Commissione nominata dai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare per studiare e compilare un progetto avente per oggetto la tutela delle bellezze naturali paesistiche e la valorizzazione turistica della zona dei gruppi Brenta e Adamello, presieduta dal compianto senatore Ottorino Carletti, ha concluso i propri lavori presentando ai Ministri competenti, per mezzo del Commissari sen. Bonardi e Lareher, il progetto per l'istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione turistica della zona Adamello-Brenta.

Il rifugio Vicenza dedicato a Umberto Marescalchi

Per onorare la memoria del sottotenente dei granatieri di Sardegna Umberto Marescalchi, eroicamente caduto sul fronte greco-albanese, il presidente del C.A.I. ha disposto che gli sia intitolato il rifugio «Vicenza» nel gruppo del Sassolungo.

Tariffe delle Guide e dei Portatori

Il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. ha stabilito per la stagione estiva del 1941-19 XIX un aumento del 20 per cento sull'elenco delle ascensioni, stampato nel 1938, unito ai libretti delle Guide e Portatori.

Alla Scuola del G.U.F. a Chiareggio

La seconda della Nord del Disgrazia

L'accademico del C.A.I. Carlo Negri e Fausto Rovelli del G.U.F. Milano, istruttori presso la Scuola nazionale d'alta montagna «Agostino Parravicini» in Chiareggio, hanno portato la prima nella giornata del 26 luglio una bella impresa; essi hanno infatti scalato la parete nord del Disgrazia per la via Schenatti-Lucchetti, che non era stata più superata dopo la prima ascensione, che aveva messo a dura prova il valore degli scalatori.

La Parete Nord del Disgrazia precipita con uno sdrucciole ghiacciaio di 600 metri, sul sottostante ghiacciaio del Disgrazia, con una notevole inclinazione. I due istruttori della Scuola hanno attaccato nella prima ore di sabato la parete, difesa nella parte inferiore da una crepacca terminale di notevole ampiezza ed hanno proseguito per il ripidissimo pendio iniziale, sottostante ad alcune rocce che hanno rag-

Chi è poi alpinista integrale? E' quello che esulta ammirando la grande natura che un Dio ancora più grande creò a Sua immagine e somiglianza per sollevare dalle immancabili pene terrene l'umanità.

E' quello che prova una particolare ed intima gioia alla vista dei prati e degli alberi, di un lago, di una cima, di una parete, di un ghiacciaio, di un nevato, di un'opportuna e pratica segnalazione dei sentieri di montagna, dei panorami incantevoli che offrono le alte cime, ecc. ecc.

Tutti questi che chiameremo — ha detto il Tanesini — i Classici dell'Alpinismo, sono appunto quelli che praticano consapevolmente il massimo dei gradi, il grado 7.0 perché tendono in loro quel che è necessario per sentire, soprattutto, la spiritualità della montagna, sono quelli che dimostrano di essere i più fedeli amanti della montagna stessa.

Porgiamo, perciò, un sentito ringraziamento a Tanesini che ancora una volta ci ha conquiso e commosso, ed un altro grazie va dalle colonne del nostro Scarpone al C.A.I.-G.U.F. di Trento per l'ottima iniziativa attuata con criterio così sapiente e pratico.

Tommaso Roperto

Attività del Reparto alpino della G.I.L. di Bergamo

Il Reparto Roccia di Bergamo del Comando Reparto Alpini della G.I.L. ha iniziato lo svolgimento del denso programma in vista del «Trofeo della Montagna», a cui i camerati bergamaschi sembrano questo anno aspirare con forti probabilità di successo.

Il 22 giugno scorso il Reparto si è recato in Grigna, suddividendosi in 14 cordate; sette di queste agli ordini dell'istruttore Pio compivano felicemente la traversata dei Torrioni Magnaghi. Le altre sette, agli ordini di Gazzaniga, compivano l'ascensione per la Cresta Segantini.

La successiva domenica in Presolana il Reparto ha effettuato una scalata di valore non comune. Due cordate di 16 e 15 elementi, guidate dall'istruttore Pio, salivano lo spigolo sud della Centrale, via Longo. Questa ascensione, una delle più difficili delle Orobie, ha dato la dimostrazione delle doti eccezionali di alcuni giovani. Cinque altre cordate di 3-4 uomini, in complesso 17 elementi, guidati dal comandante dei Reparti alpini ten. Sugianni, compivano la salita della Parete sud della Centrale. Il gran numero di cordate ha richiesto grande attenzione, per evitare la caduta delle pietre.

Alcune lievi varianti hanno permesso di far muovere le varie cordate quasi sempre fuori dal raggio delle cordate soprastanti. Tre di queste, in totale 9 uomini, tutti giovani compresi, capicordata salivano poi la parete sud dell'Orienteale. Altri 20 elementi, guidati da Frosio, salivano l'Orienteale per la via del Visolo. I 50 giovani, riuniti sulla Punta Orientale, sono poi discesi a Bratto. Nessun incidente, malgrado l'eccezionale numero delle cordate e le condizioni della montagna, ancora molto innevata. Infine il 17 luglio venne compiuta la prima della parete ovest de «Il Pizzo», di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

Scuole di alpinismo in Croazia

Per ordine del Commissario generale croato per lo sport, sono fondate due scuole d'alpinismo, a Zagabria ed a Serajevo, che saranno organizzate secondo le proposte elaborate dalla Società Croata d'Alpinismo sul territorio dello Stato indipendente.

I pantaloni femminili in montagna

A maggior chiarimento di quanto pubblicato lo scorso numero nel trafiletto dal titolo «In montagna le donne possono portare i pantaloni» riteniamo opportuno riportare l'ordinanza del Prefetto di Milano in data 24 giugno:

1) E' vietato alle donne di mostrarsi in pubblico o comunque circolare indossando pantaloni lunghi o corti. L'uso della gonna calza per bicicletta e della tuta femminile a pantalone, per riconosciute esigenze di lavoro, è ammesso.

2) Il divieto non è applicabile:

a) nell'esercizio delle attività sportive, quando queste esigano l'uso di particolare abbigliamento, quali ad esempio l'equipaggiamento e lo sci;

b) nell'interno delle piscine;

c) negli studi, per le partecipanti ad esercitazioni ginniche od atletiche.

L'esemplificazione dell'equitazione e dello sci, non esclude l'alpinismo e quegli altri sport che non vi sono nominati.

Restauri al rifugio Mondovì

La Sezione Monregalese del C.A.I. ha iniziato i lavori di restauro al rifugio Mondovì, situata nell'alta Val d'Aosta. La bella costruzione avrà un'altra nuova camera da pranzo e un maggior numero di posti per dormire e sarà intitolata «Rifugio Havis De Giorgio», in memoria del giovane eroe, medaglia d'Oro al valor militare.

Dato che i lavori dureranno per tutto il corrente mese, la Sezione di Mondovì del C.A.I. rende noto che nel frattempo il rifugio non funzionerà come alberghetto alpino e non potrà dare asilo alle comitive degli alpinisti.

Regaliamo

un volumetto di attualità: «VALICHI» di Edoardo Colombo

Viaggi ciclo-alpinistici di tutta la zona alpina ed alpina, con cartine, itinerari, ecc.

a tutti coloro che ci procurano un abbonato ed a tutti i nuovi abbonati indistintamente.

Quota annua L. 14,60, decorabile da qualunque epoca dell'anno.

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «LO SCARPONE», via Plinio 70 - Milano (IV).

La valorizzazione della zona Adamello-Brenta

Abbiamo da Roma che la Commissione nominata dai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare per studiare e compilare un progetto avente per oggetto la tutela delle bellezze naturali paesistiche e la valorizzazione turistica della zona dei gruppi Brenta e Adamello, presieduta dal compianto senatore Ottorino Carletti, ha concluso i propri lavori presentando ai Ministri competenti, per mezzo del Commissari sen. Bonardi e Lareher, il progetto per l'istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione turistica della zona Adamello-Brenta.

Il rifugio Vicenza dedicato a Umberto Marescalchi

Per onorare la memoria del sottotenente dei granatieri di Sardegna Umberto Marescalchi, eroicamente caduto sul fronte greco-albanese, il presidente del C.A.I. ha disposto che gli sia intitolato il rifugio «Vicenza» nel gruppo del Sassolungo.

Tariffe delle Guide e dei Portatori

Il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. ha stabilito per la stagione estiva del 1941-19 XIX un aumento del 20 per cento sull'elenco delle ascensioni, stampato nel 1938, unito ai libretti delle Guide e Portatori.

Alla Scuola del G.U.F. a Chiareggio

La seconda della Nord del Disgrazia

L'accademico del C.A.I. Carlo Negri e Fausto Rovelli del G.U.F. Milano, istruttori presso la Scuola nazionale d'alta montagna «Agostino Parravicini» in Chiareggio, hanno portato la prima nella giornata del 26 luglio una bella impresa; essi hanno infatti scalato la parete nord del Disgrazia per la via Schenatti-Lucchetti, che non era stata più superata dopo la prima ascensione, che aveva messo a dura prova il valore degli scalatori.

La Parete Nord del Disgrazia precipita con uno sdrucciole ghiacciaio di 600 metri, sul sottostante ghiacciaio del Disgrazia, con una notevole inclinazione. I due istruttori della Scuola hanno attaccato nella prima ore di sabato la parete, difesa nella parte inferiore da una crepacca terminale di notevole ampiezza ed hanno proseguito per il ripidissimo pendio iniziale, sottostante ad alcune rocce che hanno rag-

Regaliamo

un volumetto di attualità: «VALICHI» di Edoardo Colombo

Viaggi ciclo-alpinistici di tutta la zona alpina ed alpina, con cartine, itinerari, ecc.

a tutti coloro che ci procurano un abbonato ed a tutti i nuovi abbonati indistintamente.

Quota annua L. 14,60, decorabile da qualunque epoca dell'anno.

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «LO SCARPONE», via Plinio 70 - Milano (IV).

La valorizzazione della zona Adamello-Brenta

Abbiamo da Roma che la Commissione nominata dai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare per studiare e compilare un progetto avente per oggetto la tutela delle bellezze naturali paesistiche e la valorizzazione turistica della zona dei gruppi Brenta e Adamello, presieduta dal compianto senatore Ottorino Carletti, ha concluso i propri lavori presentando ai Ministri competenti, per mezzo del Commissari sen. Bonardi e Lareher, il progetto per l'istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione turistica della zona Adamello-Brenta.

Il rifugio Vicenza dedicato a Umberto Marescalchi

Per onorare la memoria del sottotenente dei granatieri di Sardegna Umberto Marescalchi, eroicamente caduto sul fronte greco-albanese, il presidente del C.A.I. ha disposto che gli sia intitolato il rifugio «Vicenza» nel gruppo del Sassolungo.

Tariffe delle Guide e dei Portatori

Il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. ha stabilito per la stagione estiva del 1941-19 XIX un aumento del 20 per cento sull'elenco delle ascensioni, stampato nel 1938, unito ai libretti delle Guide e Portatori.

Alla Scuola del G.U.F. a Chiareggio

La seconda della Nord del Disgrazia

L'accademico del C.A.I. Carlo Negri e Fausto Rovelli del G.U.F. Milano, istruttori presso la Scuola nazionale d'alta montagna «Agostino Parravicini» in Chiareggio, hanno portato la prima nella giornata del 26 luglio una bella impresa; essi hanno infatti scalato la parete nord del Disgrazia per la via Schenatti-Lucchetti, che non era stata più superata dopo la prima ascensione, che aveva messo a dura prova il valore degli scalatori.

La Parete Nord del Disgrazia precipita con uno sdrucciole ghiacciaio di 600 metri, sul sottostante ghiacciaio del Disgrazia, con una notevole inclinazione. I due istruttori della Scuola hanno attaccato nella prima ore di sabato la parete, difesa nella parte inferiore da una crepacca terminale di notevole ampiezza ed hanno proseguito per il ripidissimo pendio iniziale, sottostante ad alcune rocce che hanno rag-

Regaliamo

un volumetto di attualità: «VALICHI» di Edoardo Colombo

Viaggi ciclo-alpinistici di tutta la zona alpina ed alpina, con cartine, itinerari, ecc.

a tutti coloro che ci procurano un abbonato ed a tutti i nuovi abbonati indistintamente.

Quota annua L. 14,60, decorabile da qualunque epoca dell'anno.

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «LO SCARPONE», via Plinio 70 - Milano (IV).

La valorizzazione della zona Adamello-Brenta

Abbiamo da Roma che la Commissione nominata dai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare per studiare e compilare un progetto avente per oggetto la tutela delle bellezze naturali paesistiche e la valorizzazione turistica della zona dei gruppi Brenta e Adamello, presieduta dal compianto senatore Ottorino Carletti, ha concluso i propri lavori presentando ai Ministri competenti, per mezzo del Commissari sen. Bonardi e Lareher, il progetto per l'istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione turistica della zona Adamello-Brenta.

Il rifugio Vicenza dedicato a Umberto Marescalchi

Per onorare la memoria del sottotenente dei granatieri di Sardegna Umberto Marescalchi, eroicamente caduto sul fronte greco-albanese, il presidente del C.A.I. ha disposto che gli sia intitolato il rifugio «Vicenza» nel gruppo del Sassolungo.

Tariffe delle Guide e dei Portatori

Il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. ha stabilito per la stagione estiva del 1941-19 XIX un aumento del 20 per cento sull'elenco delle ascensioni, stampato nel 1938, unito ai libretti delle Guide e Portatori.

Alla Scuola del G.U.F. a Chiareggio

La seconda della Nord del Disgrazia

L'accademico del C.A.I. Carlo Negri e Fausto Rovelli del G.U.F. Milano, istruttori presso la Scuola nazionale d'alta montagna «Agostino Parravicini» in Chiareggio, hanno portato la prima nella giornata del 26 luglio una bella impresa; essi hanno infatti scalato la parete nord del Disgrazia per la via Schenatti-Lucchetti, che non era stata più superata dopo la prima ascensione, che aveva messo a dura prova il valore degli scalatori.

La Parete Nord del Disgrazia precipita con uno sdrucciole ghiacciaio di 600 metri, sul sottostante ghiacciaio del Disgrazia, con una notevole inclinazione. I due istruttori della Scuola hanno attaccato nella prima ore di sabato la parete, difesa nella parte inferiore da una crepacca terminale di notevole ampiezza ed hanno proseguito per il ripidissimo pendio iniziale, sottostante ad alcune rocce che hanno rag-

Regaliamo

un volumetto di attualità: «VALICHI» di Edoardo Colombo

Viaggi ciclo-alpinistici di tutta la zona alpina ed alpina, con cartine, itinerari, ecc.

a tutti coloro che ci procurano un abbonato ed a tutti i nuovi abbonati indistintamente.

Quota annua L. 14,60, decorabile da qualunque epoca dell'anno.

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «LO SCARPONE», via Plinio 70 - Milano (IV).

La valorizzazione della zona Adamello-Brenta

Abbiamo da Roma che la Commissione nominata dai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare per studiare e compilare un progetto avente per oggetto la tutela delle bellezze naturali paesistiche e la valorizzazione turistica della zona dei gruppi Brenta e Adamello, presieduta dal compianto senatore Ottorino Carletti, ha concluso i propri lavori presentando ai Ministri competenti, per mezzo del Commissari sen. Bonardi e Lareher, il progetto per l'istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione turistica della zona Adamello-Brenta.

Il rifugio Vicenza dedicato a Umberto Marescalchi

Per onorare la memoria del sottotenente dei granatieri di Sardegna Umberto Marescalchi, eroicamente caduto sul fronte greco-albanese, il presidente del C.A.I. ha disposto che gli sia intitolato il rifugio «Vicenza» nel gruppo del Sassolungo.

Tariffe delle Guide e dei Portatori

Il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. ha stabilito per la stagione estiva del 1941-19 XIX un aumento del 20 per cento sull'elenco delle ascensioni, stampato nel 1938, unito ai libretti delle Guide e Portatori.

Alla Scuola del G.U.F. a Chiareggio

La seconda della Nord del Disgrazia

L'accademico del C.A.I. Carlo Negri e Fausto Rovelli del G.U.F. Milano, istruttori presso la Scuola nazionale d'alta montagna «Agostino Parravicini» in Chiareggio, hanno portato la prima nella giornata del 26 luglio una bella impresa; essi hanno infatti scalato la parete nord del Disgrazia per la via Schenatti-Lucchetti, che non era stata più superata dopo la prima ascensione, che aveva messo a dura prova il valore degli scalatori.

La Parete Nord del Disgrazia precipita con uno sdrucciole ghiacciaio di 600 metri, sul sottostante ghiacciaio del Disgrazia, con una notevole inclinazione. I due istruttori della Scuola hanno attaccato nella prima ore di sabato la parete, difesa nella parte inferiore da una crepacca terminale di notevole ampiezza ed hanno proseguito per il ripidissimo pendio iniziale, sottostante ad alcune rocce che hanno rag-

Regaliamo

un volumetto di attualità: «VALICHI» di Edoardo Colombo

Viaggi ciclo-alpinistici di tutta la zona alpina ed alpina, con cartine, itinerari, ecc.

a tutti coloro che ci procurano un abbonato ed a tutti i nuovi abbonati indistintamente.

Quota annua L. 14,60, decorabile da qualunque epoca dell'anno.

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «LO SCARPONE», via Plinio 70 - Milano (IV).

La valorizzazione della zona Adamello-Brenta

Abbiamo da Roma che la Commissione nominata dai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare per studiare e compilare un progetto avente per oggetto la tutela delle bellezze naturali paesistiche e la valorizzazione turistica della zona dei gruppi Brenta e Adamello, presieduta dal compianto senatore Ottorino Carletti, ha concluso i propri lavori presentando ai Ministri competenti, per mezzo del Commissari sen. Bonardi e Lareher, il progetto per l'istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione turistica della zona Adamello-Brenta.

Il rifugio Vicenza dedicato a Umberto Marescalchi

Per onorare la memoria del sottotenente dei granatieri di Sardegna Umberto Marescalchi, eroicamente caduto sul fronte greco-albanese, il presidente del C.A.I. ha disposto che gli sia intitolato il rifugio «Vicenza» nel gruppo del Sassolungo.

Tariffe delle Guide e dei Portatori

Il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. ha stabilito per la stagione estiva del 1941-19 XIX un aumento del 20 per cento sull'elenco delle ascensioni, stampato nel 1938, unito ai libretti delle Guide e Portatori.

Alla Scuola del G.U.F. a Chiareggio

La seconda della Nord del Disgrazia

L'accademico del C.A.I. Carlo Negri e Fausto Rovelli del G.U.F. Milano, istruttori presso la Scuola nazionale d'alta montagna «Agostino Parravicini» in Chiareggio, hanno portato la prima nella giornata del 26 luglio una bella impresa; essi hanno infatti scalato la parete nord del Disgrazia per la via Schenatti-Lucchetti, che non era stata più superata dopo la prima ascensione, che aveva messo a dura prova il valore degli scalatori.

La Parete Nord del Disgrazia precipita con uno sdrucciole ghiacciaio di 600 metri, sul sottostante ghiacciaio del Disgrazia, con una notevole inclinazione. I due istruttori della Scuola hanno attaccato nella prima ore di sabato la parete, difesa nella parte inferiore da una crepacca terminale di notevole ampiezza ed hanno proseguito per il ripidissimo pendio iniziale, sottostante ad alcune rocce che hanno rag-

Regaliamo

un volumetto di attualità: «VALICHI» di Edoardo Colombo

Viaggi ciclo-alpinistici di tutta la zona alpina ed alpina, con cartine, itinerari, ecc.

a tutti coloro che ci procurano un abbonato ed a tutti i nuovi abbonati indistintamente.

Quota annua L. 14,60, decorabile da qualunque epoca dell'anno.

In

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO



Passate le vacanze nei rifugi del C.A.I.

I prezzi qui sotto notati comprendono: pernottamento in cuccetta, prima colazione (caffelata e pane); seconda colazione (minestra asciutta, pietanza e contorno, frutta o formaggio, pane); pranzo (minestra in brodo, pietanza con contorno, frutta o formaggio, pane); servizio e bolli per una settimana. Non dimenticare la tessera annuaria.

- Luigi Bietti (m. 1719) « Relecco » L. 245,-
- Roccolo Loria (metri 1463) sul « Legnone » » 245,-
- Chiavenna (m. 2145) « Valle Spluga » » 245,-
- Luigi Brasca (metri 1219) « Val Codera » » 220,-
- Luigi Giannetti (metri 2534) « Val Masino » » 245,-
- Francesco Alievi (m. 2390) « Val Masino » » 245,-
- Cesare Ponti (metri 2572) « Val Masino » » 245,-
- Fratelli Zoja (metri 2040) « Val Malenco » » 245,-
- Augusto Porro (metri 1965) « Val Malenco » » 245,-
- V. Alpini (m. 2877) « Val Zebrù » » 315,-
- Cesare Branca (metri 1493) « Alta Valtellina » » 315,-
- Luigi Pizzini (metri 1749) « Alta Valtellina » » 315,-
- Citta di Milano (metri 2573) « Val Solda » » 315,-
- Nino Corsi (m. 2264) « Val Martello » » 315,-

Guida dei Monti d'Italia

- Serie nuova CAI-OTI - ogni volume L. 20.
- «Alpi Marittime» di A. Sabadini.
- «Pate di San Martino» di E. Castiglioni.
- «Masino Bregaglia - Disgrazia» di A. Bonacossa.
- «Grigne» di S. Saglio.
- «Marmolada-Sella-Orlé» di E. Castiglioni.
- «Alpi Venoste, Passirio, Brenta» di S. Saglio.
- «Gruppo del Gran Paradiso» di R. Andreis, R. Chabod, M. C. Santi.
- «Sassolungo, Catinaccio, Sella» di G. Tanesini (di prossima pubblicazione).
- Serie vecchia.
- «Alpi Cioie Settembrinali» di F. Ferreri (pubbl. dalla Sez. di Torino) L. 10.
- «Regione dell'Orlé» di A. Bonacossa (pubbl. dalla Sez. di Milano) L. 10.
- «Dolomiti di Brenta» di P. Prati (pubbl. Sez. di Trento) L. 10.
- «Dolomiti Orientali» di A. Berti (pubbl. dalla Sez. di Venezia) L. 20.
- «Alpi Giulie: il Tricorno» di C. Chersi (pubbl. dalla Sez. di Trieste) L. 4.
- I volumi «Alpi Marittime», di G. Bobba (Sez. Torino), «Gruppo del Montasio» di V. Dougan (Sez. Trieste) e «Alpi Retiche Occidentali» di L. Branca, A. Ballabio, A. Corti e G. Silvestri (Sez. Milano), sono esauriti.

Soci illustri

- 1873 Abate Sjöpanni
- 1888 Sac. Achille Ratti
- 1922 Benito Mussolini

Ispezioni e visite ai rifugi

Verso la metà di giugno, non appena le ultime nevi, che si sono indugiate quest'anno oltre il consueto, lo hanno permesso, i consoci Pina Aprà, madrina dei rifugi «Chiavenna» e «Bertacchi» e gli ispettori rag. Giuseppe Mapelli e nob. dott. Alberto de Herra hanno compiuto un'ispezione di sopralluogo prima alla località Angeloga, dove sorge il «Chiavenna», poi, passando per Madesimo, al Lago di Emet, dove sorge il «Bertacchi».

In ambedue i rifugi il premeroso interessamento dei benemeriti consoci è valso a rimediare agli inevitabili inconvenienti che l'altitudine, le intemperie provocano continuamente a questi esposti

Notizie di soci combattenti

Il Consigliere Ennio Fontana, che fu combattente in Albania ed in Grecia, è rientrato a Milano, accolto dalle felicitazioni di tutti.

Il Cap. Aviatore Dott. Leonardo Bonzi - capo del Gruppo Accademico Lombardo - ha compiuto grandi imprese di volo in Africa meritandosi elogi importanti.

Soci caduti in montagna

- 1893 Giuseppe Poggi - Guglia Pèteret
- 1898 Normann Neruda - Punta delle Cinque Dita
- 1901 Giuseppe Gugelloni - Pizzo Roseg
- 1902 Gino Prinetti e Carlo Riva - Grigna Settentrionale
- 1903 Giacomo Casati e Antonio Facetti - Ghiacciaio del M. Rosa
- 1907 Francesco Bertani e Eugenio Moraschini - Mejlje
- 1908 Gustavo Gibert - Forcella (Val Bregaglia)
- 1909 Guglielmo Bonpadre, Antonio Castelnovo e Pietro Sommaruga - Nordend
- 1910 Gaetano Segato e Enrico Segato - Grivola
- 1911 Stefano Pasta - Val Bogano
- Emilio Parisini - Val Canonica
- Luigi Monti - Cresta Segantini
- Romano Ballabio - Pizzo Torrone
- 1918 Giovanni Ganna - Grivola
- Martino Fadani - Grivola
- 1919 Arrigo Valabrega - Torrione Magnaghi
- 1921 Luigi Nobile - Monte Clomone
- 1922 Nino Bernasconi - Pizzo Tresero
- 1923 Carlo Tremolada e Federico Tremolada - Madaccio
- 1926 Angelo Taveggia - Pizzo Roseg
- Gian Carlo Jamoretti - Pian d'Artavaggio
- Giuseppe Verdelli - Adammello
- 1934 Angelo Cattaneo - Croda da Lago
- 1935 Lisetta Porro, Vittoria Torriani, Roberto Cazzaniga e Augusto Porro - Piz Corvatsch (Berna)
- Arrigo Truffa - Angelo Piccolo (Solida)
- Mario Del Grande, Vittorio Guidali, Pietro Marzorati, Antonio Omio, Piero Sangiovanni e Nella Verda - Punta Rasica
- 1936 Aldo Lans e Angelo Scotti - Punta Dufour
- 1937 Maria Luisa Orsini - Grignetta
- Luigia Folladori - Alpi Carniche
- 1938 Enrico Beonio Brocchieri - Grignetta
- 1939 Flavia Rossi - S. Martino di Castrozza
- Franco Orla - S. Martino
- 1940 Luigi Tessari - Monti Lepini
- 1941 Carlo Macchi - Ghiacciaio del Lys

Soci del C.A.I. Fate l'assicurazione complementare contro gli infortuni alpinistici in aggiunta a quella normale del C.O.N.I. Mediante un supplemento di premio di 5 - 20 lire, potrete essere assicurati per capitali da L. 5.000 a L. 40.000 e per una congrua rendita permanente. (Vedi la Polizza-Conventione n. 880300 stipulata dal C.A.I. a favore dei suoi Soci). La facoltà di fruire di tale Polizza spetta anche alle guide e ai portatori del C.A.I.

edifici ed alle suppellettili, prendendo provvedimenti per le cose più urgenti ed assumendone anche con encomiabile gesto una parte dell'onere.

Si ricorda che tanto il «Chiavenna», che fa anche le «Vacanze economiche alpine», quanto il «Bertacchi» sono aperti con servizio di albergo. La corriera Chiavenna-Campodolcino e Madesimo funziona regolarmente.

Il rifugio «Giulio Payer» è stato visitato dall'ispettore Dr. Vittorio Lombardi, che ha anche ispezionato la linea telefonica. Tra l'altro ha provveduto a far mettere una scala di parecchi metri attraverso un grosso crepaccio apertosi recentemente, senza di che la salita dell'Orlé sarebbe stata impossibile quest'anno. Per merito sempre del benemerito consocio, la dotazione del rifugio si è arricchita di una serie di ricchi vassoi di maiolica.

Il rifugio «Nino Bernasconi» sarà visitato prossimamente dal cav. Italo Bernasconi, che ne è il donatore e l'ispettore.

Nel prossimo numero verranno illustrati i lavori d'ingrandimento fatti ultimamente per cura del cav. Bernasconi. La riapertura avverrà entro la prima metà di agosto.

La signorina Pina Aprà ha visitato per la seconda volta quest'anno il Rifugio Chiavenna, provvedendo alla posa delle tendine ed alla sistemazione generale di pulizia.

La signorina Rosanna Galigheri, accompagnata dal padre Comm. Angelo Galimberti, ha soggiornato una decina di giorni al suo Rifugio Cesare Branca, interessandosi all'ordine ed all'accoglienza.

La signora Valentina Grassi, madrina del Rifugio Casati, sarà presente al Passo del Cevadino per dieci giorni di agosto insieme alla figlia signorina Lalla Grassi, madrina del Rifugio Invernale della Casati ed appassionata sciatrice anche estiva.

L'attività degli ispettori è pure grande e la Direzione si compiace del loro appoggio che ne deriva all'insieme del funzionamento dei Rifugi.

Dalla signora Verga Casati sono pervenute alla Presidenza L. 1000 a favore del rifugio «Gianni Casati». Ringraziamenti vivissimi.

Un masso di 50 quintali si stacca presso Pasturo

Durante un temporale, da una altura sottostante ai Prati di Algherò (propagine grosso modo del Grignone), il 13 u. s. si è distaccato un masso colossale, che, rotolando, è caduto sulla frazione Ponte Folle, sia sulla strada provinciale per la Valsusa, sia a un chilometro circa da Pasturo. Esso è piombato sulla casa di proprietà del negoziante Giuseppe Bartsch, sfondandone il tetto; ha sfiorato il letto dove dormiva con un bimbo di cinque anni una contadina, e fatto un buco nel pavimento, è finito in un magazzino per la stagionatura di formaggio scavato nel sottoterraneo. Nonostante la mole del macigno, valutato del peso di 50 quintali, non si deve temere per fortuna nessuna vittima.

Apertura del Valico del Gran San Bernardo

Anche il Valico del Gran San Bernardo è stato riaperto al transito dallo scorso mese.

La morte di Demetz

In seguito a congestione cerebrale provocata da un colpo di sole, è deceduto a Klagenfurt il noto campione di sci e guida alpina Matteo Demetz. Aveva 30 anni e nel 1927 e 1928 era stato campione italiano di fondo e partecipò alle Olimpiadi del 1928 a S. Maurizio. Lascia la giovane sposa ed una figlia.

Biblioteca Sezionale

I soci che sono in possesso di pubblicazioni vecchie del CAI, di Guide che più a loro non servono, di libri alpini in genere sono pregati di versarli alla Biblioteca Sezionale che li utilizzerà con molta diligenza. Anche le carte topografiche vecchie sono sempre gradite per la raccolta delle carte topografiche alpine antiche.

Rifugi

Carte topografiche nei Rifugi. — Dopo la distribuzione fatta alcuni anni fa delle carte

Termometri nei Rifugi

Questo strumento importante e necessario deve essere presente in ogni Rifugio. Gli ispettori e le Madrine dei Rifugi sono pregati di accertare la presenza.

Buoni Soccorso

Chi non manchi ne segnalino la necessità. L'applicazione sui conti è obbligatoria per poter provvedere ai fondi dell'assistenza sanitaria.

La casa dell'ing. Ernesto Branca

La casa dell'ing. Ernesto Branca, reggente della Sottosezione Alfa Romeo ed ispettore del rifugio omonimo, è stata allestita dalla nascita della Piccola Virginia. Sentite felicitazioni.

La zona da cui si trae il marmo

La zona da cui si trae il marmo è staccata e calcarea, facile perciò a sfaldarsi: ne è la prima volta che avviene un caso simile. La frazione Ponte Folle è infatti disseminata di massi di pietra caduti nel passato.

Il servizio di corriere

Il servizio di corriere è limitato ad una sola corsa giornaliera in partenza da Aosta alle 18.30 di ogni giorno, esclusi i festivi, e che non vi sono più di 22-27 posti disponibili. La Direzione consiglia quindi di anticipare l'arrivo ad Aosta di un giorno, in modo da poter usufruire del servizio di autocorriere del venerdì, in cui l'affollamento è minore, prendendo accordi colla nostra sede. E' anche possibile avere mezzi di trasporto sussidiari, giungendo ad Aosta nelle primissime ore del pomeriggio (partenza da Milano ore 7.10) e con una differenza di spesa non molto sensibile. E' sempre necessario rivolgersi alla nostra sede il martedì precedente al giorno della partenza.

Altra notizia

Altra notizia, questo meno simpatica, è quella che diversi partecipanti al primo turno si sono presentati senza le tessere annuarie, mettendo in gravi difficoltà il direttore per i vettovagliamenti.

Ufficio Segreteria

La signorina Elda Landoni, su designazione del Presidente, ha assunto la carica di Segretaria del nostro Gruppo, in sostituzione della camerata Stucchi recatasi in Germania per ragioni di lavoro.

Palazzo Albergo Cristallo

Palazzo Albergo Cristallo - Cortina d'Ampezzo. Preferito dalla migliore clientela nazionale per l'attrezzatura ospitale e sportiva che rappresenta quanto di più completo, moderno e signorile si possa oggi pretendere. Piscina - Tra campi di tennis - Golf - Giuochi di bocce - Orchestra - Autobus da e per la stazione ed il centro. Informazioni e prospetti dalla direzione - Telex.

L. SEVESO

Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO
TENNIS • ALPINISMO
COSTUMI DA BAGNO
IMPERMEABILI • CONFEZIONI

Ufficio segreteria

Il camerata Angelo Stucchi che per tanto tempo ha retto il nostro ufficio segreteria, ha lasciato l'Italia per recarsi in Germania per ragioni di lavoro. Al l'indimenticabile rocciolano vada ai nostri più fervidi auguri e il ringraziamento per la sua fedeltà e preziosa collaborazione.

Ringraziamento

Il socio Nunzio Ponzoni, da nostro Presidente, anche a nome del fratello, ha voluto dimostrare il suo costante attaccamento alla « Fior di Roccia » con una generosa contribuzione. Il socio Ponzoni ha fatto il socio Primavesi. A tutti i sentiti ringraziamenti della famiglia rocciana che ora più di prima senti il bisogno di aiuti.

Sezione Tennis

L'usura dello spazio non ci permette di diffonderci sull'elenco del Campionato sociale di tennis della Canottieri Olona al quale hanno partecipato con successo i tenisti della sezione rocciana. Lo stesso ha fatto il socio Primavesi. A tutti i sentiti ringraziamenti della famiglia rocciana che ora più di prima senti il bisogno di aiuti.

Gr. Alp. «Fior di Roccia»

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 61

Accantonamento a Valnontey

Continuano ad affluire le prenotazioni a tutti i turni dell'accantonamento, il cui successo è ormai assicurato. Se al primo turno si sono avute non più di una ventina di presenze, il secondo è da tempo esaurito ed il terzo, di Ferragosto, non ha più che pochissimi posti disponibili. Anche il quarto, dal 16 al 23 agosto, è già coperto per metà, mentre altre prenotazioni sono annunciate.

Sares combattente contro i russi

L'allenatore degli sciatori azzurri, il finlandese Valter Sares, il quale, come si ricorda, anche nella guerra dello scorso anno tra Finlandia e la Russia, aveva eroicamente combattuto in Carelia; è ripartito ai primi del mese dall'Italia per riprendere il posto di ufficiale nell'esercito finlandese, che combatte nuovamente contro i bolscevichi.

Ufficio Segreteria

La signorina Elda Landoni, su designazione del Presidente, ha assunto la carica di Segretaria del nostro Gruppo, in sostituzione della camerata Stucchi recatasi in Germania per ragioni di lavoro.

Palazzo Albergo Cristallo

Palazzo Albergo Cristallo - Cortina d'Ampezzo. Preferito dalla migliore clientela nazionale per l'attrezzatura ospitale e sportiva che rappresenta quanto di più completo, moderno e signorile si possa oggi pretendere. Piscina - Tra campi di tennis - Golf - Giuochi di bocce - Orchestra - Autobus da e per la stazione ed il centro. Informazioni e prospetti dalla direzione - Telex.

L. SEVESO

Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO
TENNIS • ALPINISMO
COSTUMI DA BAGNO
IMPERMEABILI • CONFEZIONI

MONOGRAFIA (alpinistica) N. 209

Pizzo Badile Camuno (metri 2435)

15 metri e si riesce ad un terrazzino, dal quale si continua per camino. Superati due punti leggermente strapiombanti (molto difficile il secondo per deficienza di appigli; chiodi), si percorre un vasto canale, senza eccessive difficoltà, trovata il 16 giugno 1934 da P. Orlo, D. Piazzani, Massardi e Fracaro (informazioni private). Furono lasciati tre chiodi.

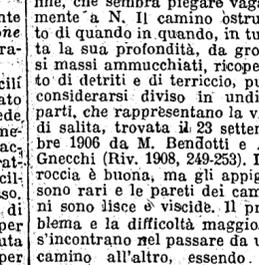
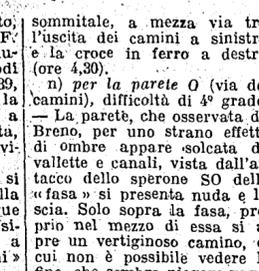
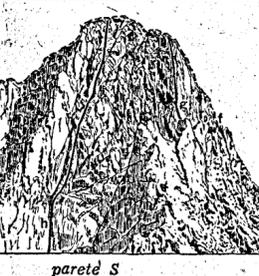
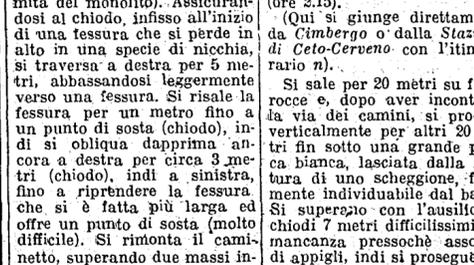
Dalle Malghe del Volano si segue l'itinerario a) fino alla «Finestra» (ore 2). Di qui si segue la «fassa» che fascia la base della parete O e si riesce alla base di un canale che divide la parete del Pizzo Badile, da un grande monolito. (Qui si giunge direttamente da Cimbergo o dalla Stazione di Ceto-Cerveno con l'itinerario n).

Si risale facilmente il canale e, giunti alla sommità del monolito, ci si sposta a sinistra, per compiere una spaccata sul vuoto del canale e mettersi sulla parete. Si vince dapprima un salto roccioso di due metri, con piccoli appigli, situati in alto, poi si obliqua leggermente a destra su detriti, infine si supera un salto di roccia lungo una parvenza di fessura e si riesce, su detriti, più esposti, alla base di una verticale parete giallobiancastra (30 metri dalla sommità del monolito). Assicurandosi al chiodo, infisso all'inizio di una fessura che si perde in alto in una specie di nicchia, si traversa a destra per 5 metri, abbassandosi leggermente verso una fessura. Si risale la fessura per un metro fino a un punto di sosta (chiodo), indi si obliqua dapprima ancora a destra per circa 3 metri (chiodo), indi a sinistra, fino a riprendere la fessura, che si è fatta più larga ed offre un punto di sosta (molto difficile). Si rimonta il cammino, superando due massi incastrati e strapiombanti, per

la parete e una placca, e a metà di questo, con delicato passaggio verso sinistra, si passa ad un'altra lieve concavità, segnata da una fessura. La si risale per 40 metri usufruendo di scarsi appigli e con l'aiuto di altri chiodi, si riesce alla fine della concavità. Di qui si obliqua leggermente a sinistra, si forza un piccolo tetto, e si monta per altri 40 metri in piena parete con esposizione assoluta, onde pervenire (dopo 140 m. dall'attacco) al secondo punto di riposo e di sicurezza formato dal vertice «V» delimitante la conca rientrante, individuato dal passo. Ci s'innalza nella conca per 70 metri su roccia liscia, scarsa di appigli, ma meno ripida e si sbocca presso la cresta

sommitale, a mezza via tra l'uscita dei camini a sinistra e la croce in ferro a destra (ore 4,30).

n) per la parete O (via dei camini), difficoltà di 4° grado. — La parete, che osservata da Breno, per uno strano effetto di ombre appare solcata da vallette e canali, vista dall'attacco dello sperone SO della «fassa» si presenta nuda e liscia. Solo sopra la fassa, proprio nel mezzo di essa si apre un vertiginoso camino, di cui non è possibile vedere la fine, che sembra piegare vagamente a N. Il camino ostruito di quando in quando, in tutta la sua profondità, da grossi massi ammassati, ricoperti di detriti e di terriccio, può considerarsi diviso in due parti, che rappresentano la via di salita, trovata il 23 settembre 1906 da M. Bendotti e A. Gnechchi (Riv. 1908, 249-253). La roccia è buona, ma gli appigli sono rari e le pareti dei camini sono lisce e viscidie. Il problema è la difficoltà maggiore s'incontrano nel passare da un camino all'altro, essendo la roccia del tetto perfettamente



Ne Scarsi, l'è in le po to, D menti bilità vero è, e soli quest'ora norm passu quiri

Ne che s film rima rimer giudi posse sare sta i In br hann è qui bilico, to pe singo sta eper comp essi gior r fa i giuni quan che rari n ra n l' ta c sola dinei possi ridot tico

Qu doffit scuo cioè dant ga r poss sogz fra l mal tend tecn derà poss Og ha rie i norr tien rido ammi sori inviv norr sta Za i nerf gli tecn curi, tre del meo mag dal r'ia Sars Ches simo Pe com può svil talia La r meil refit i suo qua pass simi don un r mag doo pros svil reoc P se c tale to i che perc o p rror tere film zian valc nor nora tera mer

La sem zo: to: leza: que: par: star: gior: rial: dak: le: n son: nell: doc: sm: rich: di: che: ne: pro: S: C: nas: esse: le: gan: ne: ved: so: no: di: Cln: tico: ti: d: cor:

Qu doffit scuo cioè dant ga r poss sogz fra l mal tend tecn derà poss Og ha rie i norr tien rido ammi sori inviv norr sta Za i nerf gli tecn curi, tre del meo mag dal r'ia Sars Ches simo Pe com può svil talia La r meil refit i suo qua pass simi don un r mag doo pros svil reoc P se c tale to i che perc o p rror tere film zian valc nor nora tera mer

Qu doffit scuo cioè dant ga r poss sogz fra l mal tend tecn derà poss Og ha rie i norr tien rido ammi sori inviv norr sta Za i nerf gli tecn curi, tre del meo mag dal r'ia Sars Ches simo Pe com può svil talia La r meil refit i suo qua pass simi don un r mag doo pros svil reoc P se c tale to i che perc o p rror tere film zian valc nor nora tera mer

Qu doffit scuo cioè dant ga r poss sogz fra l mal tend tecn derà poss Og ha rie i norr tien rido ammi sori inviv norr sta Za i nerf gli tecn curi, tre del meo mag dal r'ia Sars Ches simo Pe com può svil talia La r meil refit i suo qua pass simi don un r mag doo pros svil reoc P se c tale to i che perc o p rror tere film zian valc nor nora tera mer

MERLETTI
JACCHI
DA MONTAGNA

in VIA DURINI N. 3 si è trasferita la Sartoria Sportiva di GIUSEPPE MERATI continuando la vendita di specializzati costumi (tanto per uomo che per signora, confezionati col migliori tessuti) Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi. VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.04

PALAZZO ALBERGO CRISTALLO • CORTINA D'AMPEZZO
L. SEVESO
Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO
TENNIS • ALPINISMO
COSTUMI DA BAGNO
IMPERMEABILI • CONFEZIONI

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34

Avviso ai soci

Coloro che durante la corrente estate effettuassero attività alpinistica isolata...

Per i soci morosi

Si avvertono i pochi soci morosi «duri di orecchio» che se non si decidono a pagare la quota entro il 31 corrente...

Un ottimo bilancio

Siamo lieti di pubblicare la concisa relazione del Presidente della Commissione gite, cameralata Venanzi...

Si chiede la collaborazione

Pel prossimo autunno saranno organizzate in sede serale di cultura alpinistica...

Per i soci morosi

Si avvertono i pochi soci morosi «duri di orecchio» che se non si decidono a pagare la quota entro il 31 corrente...

Un ottimo bilancio

Siamo lieti di pubblicare la concisa relazione del Presidente della Commissione gite, cameralata Venanzi...

scarpe da riposo, la borraccia per l'acqua, dei viveri al sacco. Il biglietto verrà irrevocabilmente staccato dieci minuti prima della partenza del treno.

Carta di turismo alpino

Ci sono pervenute molte richieste d'informazioni circa il rilascio della carta di turismo alpino. Si comunica che durante l'attuale stato di belligeranza...

Memento

Si avvertono i soci che il 16 agosto il giornale non uscirà per le ferie annuali. Non si venga poi a richiedere il numero arretrato...

Tariffe nei rifugi

In seguito a nuove disposizioni del C.A.I. godono del 30% di riduzione sulle tariffe ordinarie di pernottamento nei rifugi...

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44611

SOTTOSEZIONI Canavesana - Valle Susa - Settimo Torinese - Venaria Reale

XVII CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I.

Cormaiore - Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1700) Luglio-Agosto 1941-XIX

...è la migliore organizzazione nel più entusiasmante Gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa

ATTENZIONI

I. TURNO - ESAURITO II. TURNO - ESAURITO III. TURNO - ESAURITO IV. TURNO - ESAURITO

Restano ancora dei posti per l'ultimo V Turno, dal 24 al 31 agosto, per il quale vi preghiamo di affrettare le prenotazioni.

PROGRAMMI ILLUSTRATI: CAI-UGET Galleria Subalpina - TORINO

RICORDATE DI PORTARE LE CARTE ANNONARIE.

Le finalità del Gruppo Cine Cai-Uget

Il gruppo Cine CAI-UGET si propone di propagandare tutto quanto concerne il turismo, l'escursionismo, l'alpinismo, lo sci, l'attrezzatura alberghiera e turistica delle stazioni alpine...

Avanguardisti torinesi sul Cervino

Alcune cordate di avanguardisti alini del 360 Gruppo, Battaglione «Fazio Filzi» di Torino, hanno scalato il Cervino. L'ascensione assume particolare importanza perché è la prima che viene compiuta nel corrente anno ed inoltre perché è stata effettuata dal Breuil in un solo giorno.

162 volte sul Monte Bianco

Nel villaggio di Pélerin-Favandres, a dieci minuti da Chamionix, vive tale Gany, che ha ora 62 anni. Il Gany appartiene ancora alla celebre Compagnia delle Guide di Chamionix...

500 nuovi soci

In data 25 luglio u. s. abbiamo iscritto il cinquecentesimo nuovo socio dell'anno XIX. Prima del 28 Ottobre siamo certi di portare della cifra ad almeno quota 600...

La vita nelle nostre Sezioni

VALLESUSA Gli ugolini Solino, Chioti, Gontoro Francesco, Nore, militare, ricordano sovente agli amici ugolini Val Susa.

Avanguardisti torinesi sul Cervino

Alcune cordate di avanguardisti alini del 360 Gruppo, Battaglione «Fazio Filzi» di Torino, hanno scalato il Cervino. L'ascensione assume particolare importanza perché è la prima che viene compiuta nel corrente anno ed inoltre perché è stata effettuata dal Breuil in un solo giorno.

162 volte sul Monte Bianco

Nel villaggio di Pélerin-Favandres, a dieci minuti da Chamionix, vive tale Gany, che ha ora 62 anni. Il Gany appartiene ancora alla celebre Compagnia delle Guide di Chamionix...

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

La XV Gara internazionale di sci Staffette allo Stelvio

I giornali cittadini, con le cronache fatte dai loro inviati speciali, hanno parlato diffusamente di questa nostra gara, dando ad essa la giusta importanza che si è meritata...

Accantonamento sociale a Fiere

Come era facile prevedere, molti soci non hanno potuto essere iscritti per turno di Ferragosto, perché la disponibilità dei posti è stata completamente assorbita.

Socio decorato al V. M.

Con vero compiacimento comunciamo che il nostro socio Tenente Anselmo Ciapparelli, il 2 aprile u. s. per azioni sul fronte jugoslavo, al colle Caski, è stato decorato di medaglia di bronzo al valor militare.

Soci richiamati alle armi

Borella Eugenio, Saibene Amedeo - 3.0 Regg. Genio, 1.4 Compagnia, Telegrafisti - Caserma Umberto I, Pavia.

NOZZE

La mattina del 28 scorso nella Chiesa della Certosa di Garegnano il camerata Giuseppe Rizzi, socio fondatore del Gruppo Scarpone, Milanesi (Dopolavoro alpinista) e fino a poco tempo fa vice presidente dello stesso, si è unito in matrimonio con la signorina Rachele Brambilla.

L'11 agosto la S.E.M. compie cinquant'anni

Quasi tutti i nostri soci saranno in questo giorno assenti da Milano per godersi, se non le vacanze, almeno un po' di riposo dopo un anno di lavoro e di fatiche; pertanto a quei pochi che rimarranno, diamo appuntamento in sede per far sì che questo giorno solenne per noi venga particolarmente ricordato.

PEI CACCIATORI DI MONTAGNA

Protezione della zona faunistica delle Alpi

Com'è noto, una fra le principali e certo più utili e più profonde innovazioni introdotte dalla legge venatoria Rossoni - l'attuale legge denominata «Testo Unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia» del 5 giugno 1939-XVIII n. 1016 - è stata quella concernente l'abolizione delle zone faunistiche vigenti sotto l'impero della precedente legge Acerbo, le quali in pratica si erano dimostrate non soltanto inutili, ma avevano complicato le cose al punto che i cacciatori non sempre sapevano dove avrebbero potuto legittimamente esercitare il loro sport e perciò avrebbero dovuto assumere spesso la figura di topografi intenti a stabilire, con le carte geografiche alla mano, dove e fino a qual punto era consentita o meno la caccia.

La nuova legge, però, ha voluto conservare una sola di queste delimitazioni territoriali a scopo di protezione faunistica, ed è l'attuale zona di «Alpi», ormai conosciuta dai cacciatori per averla sovente sentita ripetere a proposito di calendari venatori ed anche di quelle riserve comunali che la nuova legge ha voluto saggiamente consentire nell'ambito della sua estensione territoriale.

Questa zona, di cui tratta l'articolo 5 della legge e che fu delimitata con Decreto Ministeriale del 15 aprile 1940 comprende, come chiaramente esprime il nome stesso, i territori montuosi della nostra cerchia alpina, estendendosi in qualche provincia e per qualche tratto anche a zone collinari, precollinare o di pianura seguendo, come vuole la legge istitutiva, possibilmente confini naturali o artificiali facilmente identificabili, quali corsi d'acqua, strade, ecc.

Lo scopo della conservazione è della miglior regolamentazione di questa zona, sulla quale - come dice il Vicini nel suo commento alla legge venatoria attuale - non vi furono discussioni, è stato quello di tendere alla protezione della fauna specialissima e di alto valore che trovava nella zona alpina, fauna che in questi anni passati era andata progressivamente e paurosamente rarefacendosi, soprattutto per il notevole braccaggio imperante nelle zone di montagna, dove l'impunità è pressoché garantita dalla difficoltà e dalla inadeguatezza della sorveglianza - per quanto la Milizia Nazionale Forestale si «sforzi» encomiabilmente di non dar tregua al braccaggio e che pur rappresentava un motivo di valore non trascurabile nel quadro generale dell'economia nazionale.

Com'è noto, una fra le principali e certo più utili e più profonde innovazioni introdotte dalla legge venatoria Rossoni - l'attuale legge denominata «Testo Unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia» del 5 giugno 1939-XVIII n. 1016 - è stata quella concernente l'abolizione delle zone faunistiche vigenti sotto l'impero della precedente legge Acerbo, le quali in pratica si erano dimostrate non soltanto inutili, ma avevano complicato le cose al punto che i cacciatori non sempre sapevano dove avrebbero potuto legittimamente esercitare il loro sport e perciò avrebbero dovuto assumere spesso la figura di topografi intenti a stabilire, con le carte geografiche alla mano, dove e fino a qual punto era consentita o meno la caccia.

La nuova legge, però, ha voluto conservare una sola di queste delimitazioni territoriali a scopo di protezione faunistica, ed è l'attuale zona di «Alpi», ormai conosciuta dai cacciatori per averla sovente sentita ripetere a proposito di calendari venatori ed anche di quelle riserve comunali che la nuova legge ha voluto saggiamente consentire nell'ambito della sua estensione territoriale.

Questa zona, di cui tratta l'articolo 5 della legge e che fu delimitata con Decreto Ministeriale del 15 aprile 1940 comprende, come chiaramente esprime il nome stesso, i territori montuosi della nostra cerchia alpina, estendendosi in qualche provincia e per qualche tratto anche a zone collinari, precollinare o di pianura seguendo, come vuole la legge istitutiva, possibilmente confini naturali o artificiali facilmente identificabili, quali corsi d'acqua, strade, ecc.

zare il cinquantenario di nostra fondazione, sono state in delle parecchie manifestazioni celebrative, l'ultima delle quali avrà luogo in settembre, ma è nostro desiderio non lasciar sfuggire l'occasione di ricordare ancora, e proprio nel giorno anniversario, l'origine prima della S.E.M.

Dunque a tutti coloro che faranno in città, l'appuntamento è per lunedì sera giorno 11 agosto, in Via Zebedia n. 9.

6. divieto di esercizio di caccia senza speciale permesso prefettizio in un raggio di territorio alpino non superiore a 30 chilometri dal confine, divieto consigliato da ragioni politiche (art. 58 T. U.);

7. inapplicabilità alla zona alpina dei limiti di estensione delle bandite, riserve e zone di ripopolamento e cattura, per la speciale configurazione del terreno e per la selvaggina di pregio che vi alligna (articoli 51, 59, 65 del T. U.);

8. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

9. divieto di esercizio di caccia senza speciale permesso prefettizio in un raggio di territorio alpino non superiore a 30 chilometri dal confine, divieto consigliato da ragioni politiche (art. 58 T. U.);

10. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

11. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

12. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

13. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

14. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

15. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

16. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

17. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

18. possibilità di concessione Ministeriale per l'esercizio della caccia ai maschi del capriolo in tempo di divieto: a partire dal 1.º giugno - e all'urogallo e gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio anche nelle ore notturne, allo scopo di regolare la proporzione numerica fra i sessi (art. 38 del T. U.);

Gli stambecchi anche nel Parco Nazionale dello Stelvio

(F. St.) Il superbo massiccio dell'Ortles-Cevedade, dichiarato da qualche anno Parco Nazionale dello Stelvio, della sua molteplice bellezza dei suoi ghiacciai e delle sue vallate, ai numerosi rifugi collegati telefonicamente, all'assetto turistico mediante la recente costituzione di un'Azienda di Soggiorno e Turismo che abbraccia le valli d'Ultimo, di Martello, di Solda, di Trafoi e di Monastero, aggiunge oggi una attrattiva di più.

Infatti, per suggerimento dell'Azienda delle Foreste Demaniali e per personale cura del c. m. dott. Giuseppe Barsanti, amministratore del Parco a Silandro, verso i primi di luglio sono stati immessi alla testata di Val Martello, al cosiddetto «Paradiso del Cevedade», sei giovani individui di stambecco, provenienti dalle riserve del Gran Paradiso.

Due degli animali sono particolarmente semi-domestici e si lasciano avvicinare senza tema dai turisti. E' sperabile che questi ultimi si astengano dal molestarli, come pure dal danneggiare la splendida flora dell'immenso Parco.

L'iniziativa della Milizia Forestale è davvero benemerita, perché coopera a diffondere una superba specie di selvaggina anche nelle Alpi orientali, ove un tempo era pur stanziata.

In fatto di fauna, il Parco Nazionale dello Stelvio è ora così l'unico in tutte le Alpi che ospiti, libere, le tre forme più nobili e quasi estinte dei più grossi selvatici europei: lo stambecco di Val Martello, il cervo di Val Monastero e l'orso bruno di Val d'Ultimo, che vi sconfinano dalle vicine sedi del Brenta.

GASPARO PASINI Direttore responsabile

SEIT. (S.A.M.E.), Via Settala 23, Milano Tipografia della Soc. Anon. Milanese

Ma per cinque metri in più in pericolosa salita, si alzano i piedi di chi si affida al Trim.

Abbellite ed incorniciate negli album tutte le vostre fotografie col Trim.

Trim è l'angolino gommatto dal trifoglio postfortuna.

Non dimenticate mai di mettere fra gli oggetti indispensabili che vi accompagnano nelle vostre competizioni, un flacone di TSCHAMBA-FII, il meraviglioso prodotto che, senza ungere, protegge l'epidermide dalle dolorose scottature prodotte dal sole d'alta montagna.

TSCHAMBA-FII Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO

Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO